

in collaborazione con



Carissima/o socia/o

Il 22 aprile 2022 visiteremo la mostra di Sebastiano Salgado “**Terra**”, allestita nel castello Savorgnan di Artegn. L’esposizione è promossa da Gruppo 89, Ecomuseo delle Acque e dal Comune di Artegn, in collaborazione con CeVI e Buteghe dal Mont.

Presso la mostra troveremo **Marco Job**, noto a Gemona per il suo impegno nel volontariato, che ha partecipato per tre anni ad un progetto di solidarietà in Brasile.

Chi vorrà raggiungere a piedi Artegn, potrà percorrere l’itinerario dei “10.000 passi” tra Gemona ed Artegn, partendo dalla ex chiesa S. Giovanni a Gemona, con arrivo al Castello di Artegn (la mappa è indicata in fondo al volantino).

Il percorso è di circa 6 km. E’ quindi necessario che chi si unisce al gruppo sia abituato a camminare in percorsi medi.

Al termine del percorso chi vuole potrà fermarsi a pranzare presso il ristorante “Al Castello” (il costo del pranzo non è a carico dell’Auser).

Sarà possibile rientrare con dei mezzi che verranno messi a disposizione.

Per unirsi al Gruppo in cammino sarà necessario essere iscritti all’Auser.

L’appuntamento per tutti è al Castello di Artegn, davanti all’entrata della mostra alle ore 11.00 del 22 aprile 2022.



Per chi arriverà a piedi:

ore 8.45 ritrovo sotto la scalinata dell’ex Chiesa di San Giovanni, per poi proseguire il tragitto.

*Lungo il percorso che si svolge in parte su asfalto e in parte su strada sterrata il socio volontario **Alberto Antonelli** illustrerà i punti salienti e risponderà alle domande che i partecipanti gli porranno. Importante: utilizzare scarpe tipo pedule (non scarpe nuove!), portare un marsupio o lo zaino (non borse in spalla o a tracolla), un giacca impermeabile, una bottiglietta d'acqua, ...*

In caso di maltempo la passeggiata non si terrà, ci troveremo tutti ad Artegna alle 11.00 davanti all'entrata della mostra .

Chi decide di partecipare a questa iniziativa, in auto o a piedi, è pregato di comunicarlo alla mail ausergemona@auser.udine.it, specificando se intende fermarsi a pranzo.

Chi è Sebastiano Salgado:

Nato nel 1944 in Brasile, è considerato uno tra i più grandi fotografi dei nostri tempi.

Nel libro Dalla mia Terra alla Terra (edizione Contrasto) in cui racconta la sua vita, scrive: "alcuni mi considerano un fotogiornalista. Non è vero. Altri invece, un militante. Nemmeno questo è vero. La sola cosa vera è che la fotografia è la mia vita. Tutte le mie foto corrispondono a un momento che ho vissuto intensamente. Queste immagini esistono perché la vita, la mia vita, mi ha condotto a farle. ... La mia fotografia non è affatto obiettiva, è profondamente soggettiva. Come tutti i fotografi, scatto immagini in funzione di me stesso, di quello che mi passa per la testa, di ciò che sto vivendo e pensando. E me ne assumo la responsabilità".

Innumerevoli i premi che ha vinto, per le sue numerose opere.

Salgado non segue l'attualità, ma documenta come i cambiamenti climatici, economici e politici condizionano la vita dell'essere umano.

Nel 1973 gira tutta l'Africa, documentando la siccità nel Sahel. La sua opera forse più importante è "La mano dell'uomo" un grande omaggio alla condizione umana e al lavoro. Durante gli anni '90 compie un lungo viaggio per documentare gli esodi che affliggono il pianeta. Visita 40 Paesi e questo lavoro diventa il progetto "In cammino". Sconvolto da quello che vede durante il genocidio ruandese, rientra in Brasile e lavora al progetto Genesi, documentando la bellezza e la forza della natura non contaminata dall'uomo. Questo processo è magnificamente documentato nel film di Wim Wenders "Il sale della terra".

Attualmente a Roma, al Maxxi fino al 25 aprile, c'è la mostra. "Amazonia" è un lavoro durato sei anni, per il quale Salgado ha attraversato l'Amazzonia, documentando la foresta, le montagne, i fiumi e le persone che vi abitano.

